

SCHEDA PROGETTO

Titolo progetto:	S.T.A.F.F. – Sistema Territoriale per l’Assistenza Familiare e la Formazione
Bando / Finanziamento	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - Direzione Generale dell'Immigrazione - Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie – Anno 2010. ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI ALLA PERSONA - Regione Lombardia

SOGGETTO ATTUATORE	Provincia di Cremona
COLLABORAZIONI SUL TERRITORIO	Soggetti aderenti al Tavolo Famiglia, Conciliazione e Solidarietà Sociale della Provincia di Cremona ed in particolare Ufficio di Piano Comune di Cremona; Ufficio di Piano Comune di Crema; Ufficio di Piano Comune di Casalmaggiore; Azienda Sociale del Cremonese; Comunità Sociale Cremasca; Consorzio Casalasco Servizi Social; ASL di Cremona; CGIL; CISL; UIL.. Terzo Settore, patronati, operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale.
COSTO COMPLESSIVO	€ 214.946,30
AMBITO TERRITORIALE Di INTERVENTO	Territorio provinciale
AREA TEMATICA DI INTERVENTO	Realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona
DESTINATARI	Assistenti familiari e famiglie
DURATA	12 mesi (la data conclusione prevista è il 31.12.2012)
FABBISOGNI TERRITORIALI	Il ricorso da parte di persone non autosufficienti, e delle loro famiglie, a servizi individuali di varia natura resi a domicilio, è un fenomeno che ha assunto particolare rilevanza nel territorio della provincia di Cremona, caratterizzato da un tasso di invecchiamento costantemente superiore alla media nazionale. L'incremento del numero, in termini assoluti, di persone anziane, il progressivo indebolimento delle tradizionali prestazioni informali di assistenza fornite dalle famiglie, la ridotta possibilità di sostegno intergenerazionale, sono tutti fattori che determinano un aumento della domanda di assistenza per le persone non autosufficienti. Nel mese di dicembre 2010 la Regione Lombardia ha sottoscritto un Accordo di Programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona che individua le Province quali Soggetti Attuatori del Piano Operativo definito dalla stessa Regione. La Provincia di Cremona, a partire da un'approfondita analisi realizzata a livello

	<p>territoriale, ha predisposto uno specifico Progetto denominato “S.T.A.F.F. – Sistema Territoriale per l’Assistenza Familiare e la Formazione”, finalizzato allo sviluppo di un sistema integrato di servizi a supporto dei lavoratori/lavoratrici nel settore dell’assistenza familiare, anche attraverso forme di partenariato tra soggetti pubblici e/o del privato sociale, all’interno di una strategia organica di rafforzamento dei servizi medesimi. Il Piano Operativo predisposto dalla Regione Lombardia rappresenta un’importante opportunità per realizzare concretamente azioni in stretto raccordo con le realtà che già operano sul territorio, siano esse del Pubblico o del Privato Sociale. Il Progetto “S.T.A.F.F.” intende infatti connettere in modo strutturale le competenze e le risorse dei diversi soggetti pubblici e del privato sociale e delle loro reti di riferimento, attraverso la condivisione delle informazioni, dei processi e delle metodologie, cardine per la costruzione di un sistema di <i>governance</i> territoriale.</p> <p>Le azioni previste dal progetto rappresentano un elemento di innovazione per il territorio provinciale in particolare per quanto riguarda il potenziamento e la qualificazione dei servizi e l’emersione delle competenze. Il progetto è inteso quale sperimentazione di strumenti e di percorsi che potranno essere successivamente affinati, nell’ottica di creare un sistema strutturato e stabile.</p> <p>La proposta progettuale intende inoltre coniugare due ambiti di intervento spesso non integrati: il sistema dei servizi e degli interventi socio-assistenziali e i servizi per il lavoro, in linea con le indicazioni regionali, recepite dai Piani di Zona 2012-2014 approvati dagli Ambiti Distrettuali di Cremona, Crema e Casalmaggiore, di cui è sottoscrittore anche la Provincia di Cremona.</p>
OBIETTIVI	<p>L’obiettivo generale del Progetto è la costituzione di un sistema territoriale, di una rete, attraverso un percorso condiviso volto a garantire una risposta strutturata ai bisogni delle persone non autosufficienti.</p> <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzare un sistema di <i>governance</i> a livello territoriale in materia di servizi per l’assistenza familiare • Attivare servizi e sviluppare strumenti per assistenti familiari e famiglie • Qualificare e supportare il profilo professionale dell’assistente familiare • Favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore dell’assistenza familiare attraverso la creazione di un Elenco Pubblico Provinciale delle Assistenti Familiari informatizzato • Accrescere le competenze degli operatori dei servizi del pubblico e del privato sociale • Produrre e diffondere nel territorio strumenti informativi mirati ad incrementare la conoscenza sul ruolo ed il profilo dell’assistente familiare, i servizi, l’offerta formativa, la normativa di riferimento ecc. al fine di informare correttamente assistenti familiari e famiglie.
ATTIVITÀ	<p>MACRO-AZIONE 1. Coordinamento istituzionale ed attivazione di una rete territoriale integrata pubblico-privato</p> <p>MACRO-AZIONE 2. Sviluppo della rete dei servizi</p> <p>MACRO-AZIONE 3. Formazione per gli operatori della rete territoriale</p> <p>MACRO-AZIONE 4. Formazione degli assistenti familiari e certificazione delle competenze</p> <p>MACRO-AZIONE 5. Pubblicizzazione e diffusione del programma. Produzione e diffusione di strumenti informativi per incrementare la conoscenza sul ruolo ed il profilo dell’assistente familiare</p>

M1. Coordinamento istituzionale ed attivazione di una rete territoriale integrata pubblico-privato

AZIONE 1.1. - Attivazione della rete territoriale: la Provincia di Cremona individua il Tavolo Famiglia Conciliazione e Solidarietà Sociale, organismo provinciale in cui sono presenti gli attori pubblici, del privato sociale, dell'associazionismo familiare e migrante, quale sede istituzionale, già formalizzata e strutturata, da cui partire per attivare la rete territoriale.

AZIONE 1.2 - Mappatura dei servizi: realizzazione di un'attività di rilevazione degli interventi e servizi di matching, formazione, consulenza orientativa, pratiche burocratiche ecc., già attivi nel territorio in tema di assistenza familiare, con l'individuazione dei relativi Enti gestori. La mappatura sarà realizzata con l'impiego delle competenze interne alla Provincia (Osservatorio Provinciale sull'Immigrazione) e si articolerà su tre livelli di ricerca:

- *analisi quantitativa:* dati, caratteristiche e tendenze del territorio relativamente a famiglie/stranieri/anziani/assistenti familiari;
- *mappatura funzionale:* identificazione dei soggetti pubblici e privati che già offrono servizi a sostegno del sistema assistito/assistente/famiglia.
- *analisi qualitativa:* specifici incontri con gli stakeholders territoriali.

AZIONE 1.3 - Costituzione della rete territoriale: per la realizzazione delle attività previste nel Progetto si valuterà l'opportunità di proporre l'istituzione di un Gruppo di Lavoro ad hoc composto innanzitutto dai componenti del Tavolo Famiglia, Conciliazione e Solidarietà Sociale, con la possibilità di essere integrato da altri soggetti del territorio con esperienza nel settore, secondo quanto previsto dal Regolamento per il funzionamento del Tavolo stesso.

Sarà inoltre valutata l'opportunità di definire un Accordo di collaborazione ad hoc per la costituzione della rete territoriale per l'assistenza familiare, che abbia una durata pluriennale e che preveda un *Piano di Lavoro Territoriale* al fine di garantire la sostenibilità delle azioni progettuali intraprese, per favorire lo sviluppo di nuove progettualità e di una responsabilità diffusa e condivisa sul tema dell'assistenza familiare.

M2. Sviluppo della rete dei servizi

Al fine di sviluppare e potenziare la rete dei servizi si prevedono:

- interventi finalizzati a **rafforzare le funzioni dei Centri per l'Impiego della Provincia di Cremona (Cremona, Crema, Soresina, Casalmaggiore)** con l'obiettivo di implementare quei servizi per il lavoro rivolti a coloro che svolgono, o intendano svolgere, lavoro di cura a domicilio e che rappresentano una tipologia di utenza molto particolare, sia per quanto riguarda la professionalità, sia per le esperienze formali ed informali acquisite, nonché per la specificità del "datore di lavoro" (le famiglie);
- **l'istituzione di un "Elenco pubblico provinciale per assistenti familiari"**, per supportare il profilo professionale dell'assistente familiare e fornire alle famiglie un elenco di persone che hanno maturato una significativa, e verificata, esperienza nel settore;
- **la valorizzazione ed il consolidamento dei servizi già attivi nel territorio provinciale** con particolare riferimento agli Sportelli per Assistenti Familiari;
- **l'implementazione di interventi a supporto delle assistenti familiari di origine straniera**, da realizzare in collaborazione con i soggetti del privato sociale, dell'associazionismo e del volontariato.

AZIONE 2.1 - Attivazione degli Sportelli per l'Assistenza Familiare

Si prevede la valorizzazione ed il consolidamento dei servizi già attivi nel territorio provinciale e l'attivazione di eventuali nuovi Sportelli per l'Assistenza Familiare, almeno uno per Ambito Distrettuale, che costituiranno gli strumenti operativi di contatto con l'utenza, ovvero famiglie e assistenti familiari, e dovranno provvedere all'erogazione dei seguenti servizi:

- servizi d'informazione ed orientamento
- servizi di mediazione per favorire l'incontro tra domanda e offerta

- servizi di consulenza e supporto.

Per le famiglie

La famiglia qualora manifesti l'esigenza di ricercare un assistente familiare ha necessità di essere:

- ascoltata, circa il proprio fabbisogno assistenziale, informata circa la disponibilità di assistenti familiari in possesso delle competenze necessarie, e più in generale dei propri diritti e doveri;
- guidata nella ricerca, nella selezione e nel reclutamento di un assistente familiare con competenze ed esperienze consone alle esigenze manifestate;
- assistita nel disbrigo degli adempimenti amministrativi che la ricerca, la selezione, l'assunzione e la corresponsione dei compensi e di ogni altro obbligo ad esso correlato, impongono;
- sostenuta nella fase delicata di avvio del rapporto di assistenza ed in itinere nella gestione di eventuali criticità e conflitti.

1. Attività di informazione, comprensiva dei seguenti servizi specifici:

- informazioni sui servizi disponibili e sulle modalità di accesso, al fine di facilitare l'integrazione con i servizi territorialmente competenti, soprattutto nelle situazioni ad alta fragilità sociale;
- informazioni sulle forme contrattuali e sulle condizioni relativamente allo svolgimento dell'attività lavorativa di assistenza familiare;
- informazioni su eventuali sussidi economici per le famiglie.

2. Attività di mediazione, comprensiva dei seguenti servizi specifici:

- supporto alla definizione dell'esigenza di personale manifestata dalla famiglia;
- ricerca, attraverso la banca dati gestita dai Centri per l'Impiego, di assistenti familiari iscritti nell'Elenco Provinciale per Assistenti Familiari, in linea con le esigenze della famiglia;
- verifica della disponibilità e gestione del contatto con l'assistente familiare, anche in relazione alla famiglia per verificare le reciproche disponibilità, anche attraverso un incontro conoscitivo, in vista di un possibile rapporto lavorativo;
- supporto alla definizione della tipologia contrattuale più idonea all'avvio di una prestazione lavorativa, all'elaborazione delle condizioni contrattuali e alla gestione degli adempimenti amministrativi.

3. Attività di consulenza e supporto, comprensiva dei seguenti servizi specifici:

- consulenza sulla gestione degli adempimenti amministrativi e contrattuali per l'avvio dell'attività lavorativa: contratto di lavoro, aspetti contributivi, diritti e doveri delle parti in capo al contratto stipulato, con particolare attenzione agli aspetti legislativi inerenti l'impiego di cittadini stranieri;
- supporto nella fase di avvio del rapporto lavorativo ed in itinere, a fronte di bisogni emergenti (sostituzioni, assenze per ferie o malattia, emersione di criticità e conflitti nel rapporto).

Per gli Assistenti Familiari

1. Attività di informazione, comprensiva dei seguenti servizi specifici:

- informazioni sull'Elenco Pubblico Provinciale per Assistenti Familiari;
- informazioni su forme contrattuali e condizioni relativamente allo svolgimento dell'attività lavorativa di assistenza familiare;
- informazioni circa le opportunità di formazione per assistenti familiari presenti o promossi a livello territoriale per l'acquisizione di competenze utili ai fini dell'inserimento professionale, e per i cittadini stranieri le opportunità per l'apprendimento e la certificazione della lingua italiana.

2. Attività di mediazione comprensiva dei seguenti servizi specifici:

- ricerca, tramite la banca dati utilizzata dai Centri per l'Impiego, di richieste di personale in linea con il profilo professionale e le disponibilità dell'Assistente Familiare;

- contatto con l'assistente familiare e il potenziale datore di lavoro per verificare le reciproche disponibilità, anche attraverso l'organizzazione di un incontro conoscitivo;
- supporto alla definizione della tipologia contrattuale più idonea all'avvio di un prestazione lavorativa, all'elaborazione delle condizioni contrattuali e alla gestione degli adempimenti amministrativi.

3. *Attività di consulenza e supporto*, comprensiva dei seguenti servizi specifici:

- supporto nella compilazione delle domande di iscrizione all'Elenco Pubblico Provinciale per Assistenti Familiari;
- consulenza e supporto relativamente alla gestione degli adempimenti per l'avvio dell'attività lavorativa.

Gli Sportelli già esistenti, ed eventuali nuovi Sportelli attivati, costituiranno la **Rete Territoriale degli Sportelli per l'Assistenza Familiare** finalizzata all'erogazione di servizi a supporto sia dei lavoratori/lavoratrici sia delle famiglie, e parte integrante di un sistema di governance territoriale che, pur riconoscendo nei livelli distrettuali la dimensione appropriata in termini di programmazione-gestione dei servizi descritti, individua la Provincia di Cremona quale Ente intermedio di coordinamento istituzionale e raccordo del sistema stesso, così come previsto nel "Piano Operativo Lombardia per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona".

Infine, attraverso specifici accordi con gli Enti strumentali dei Distretti, si prevede l'erogazione di sussidi alle famiglie finalizzati all'assunzione. I sussidi saranno erogati in base ai regolamenti interni degli Enti strumentali.

AZIONE 2.2. - Istituzione dell'Elenco Pubblico Provinciale per Assistenti Familiari

Al fine di qualificare e supportare il profilo professionale dell'assistente familiare e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore, si prevede la definizione di un **Regolamento Operativo per l'istituzione dell'Elenco Pubblico Provinciale per Assistenti Familiari**.

Il Regolamento ne definirà le finalità, i soggetti che possono presentare la domanda di iscrizione, i requisiti di accesso, le modalità di presentazione della domanda. L'Elenco sarà una banca dati in cui verranno inseriti i nominativi degli assistenti familiari in termini di offerta con tutte informazioni necessarie per l'individuazione del profilo più adeguato rispetto alla domanda (dati anagrafici, esperienze professionali pregresse, disponibilità orari, tempi, capacità e disponibilità a lavorare con alcune patologie, conoscenza della lingua italiana ecc.).

L'Elenco raccoglierà i nominativi dei lavoratori e delle lavoratrici del settore dell'assistenza familiare che presentano formale richiesta di iscrizione presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Cremona.

I Centri per l'Impiego della Provincia di Cremona fungeranno da punto di contatto e incontro con i "potenziali" assistenti familiari che vorranno iscriversi all'Elenco e forniranno, oltre ai servizi ordinari, uno specifico supporto per le procedure di iscrizione.

L'Elenco sarà gestito a livello informatico attraverso il pacchetto applicativo "SINTESI e-government dei servizi per il lavoro" che in precedenti sperimentazioni è stato utilizzato per la gestione delle iscrizioni e della ricerca delle assistenti familiari. Il pacchetto applicativo SINTESI è già in uso presso i Cpl della Provincia di Cremona e delle altre 11 Province lombarde.

L'Elenco degli iscritti dovrà essere pubblico e consultabile a mezzo web dai cittadini e dalla rete dei servizi territoriali del pubblico e del privato sociale che hanno un contatto costante e strutturato con le famiglie, i loro bisogni effettivi e le loro richieste.

L'obiettivo finale è quello di offrire un servizio pubblico, mirato soprattutto alla selezione del personale e alla valutazione del grado di occupabilità, che dovrebbe rappresentare una maggiore garanzia e sicurezza per le famiglie e per gli assistenti familiari.

AZIONE 2.3 - Interventi a supporto delle assistenti familiari di origine straniera

Si prevede di attivare un servizio sperimentale finalizzato al sostegno psico-sociale delle assistenti familiari di origine straniera, in considerazione della loro particolare condizione di fragilità. L'"invisibilità" dell'esperienza di vulnerabilità che il migrante porta con sé costituisce una condizione sulla quale si innestano ulteriori traumi, oltre ad eventuali fattori patogeni. Diversi studi evidenziano l'intensità della relazione tra disagio, vita professionale e posizione occupazionale relativamente ai lavoratori/lavoratrici impiegati nell'assistenza familiare.

Si tratta di un disagio che, oltre a pesare sui lavoratori coinvolti, si ripercuote negativamente anche sull'agio e sulla sicurezza delle persone assistite. Tra i principali fattori di disagio si segnalano: condizione di irregolarità, sfruttamento; impiego in co-residenza; eventi traumatici frequenti (es. decessi) e malattie degli assistiti; separazione dalla famiglia. Le patologie più frequenti, oltre a problemi organici legati all'età o al lavoro svolto: patologie ansioso-depressive, attacchi di panico, abuso di alcol, depressioni gravi o stato depressivo "permanente".

Saranno coinvolti in via prioritaria i soggetti del Terzo Settore per la realizzazione di interventi di socializzazione, sostegno psico-sociale, orientamento, emersione dal sommerso, rivolti a donne straniere che svolgono l'attività di assistente familiare, finalizzati alla creazione di una rete di sostegno flessibile e maggiormente accessibile.

M3. Formazione per gli operatori della rete territoriale

AZIONE 3.1. - Progettazione ed organizzazione di moduli formativi specifici per gli operatori dedicati all'utilizzo e alla gestione del sistema informatico a supporto dell'Elenco Pubblico Provinciale per Assistenti Familiari

La formazione per l'utilizzo degli strumenti informatici e l'implementazione delle procedure previste con particolare riferimento all'iscrizione all'Elenco Pubblico e alla preselezione saranno realizzate con competenze interne all'Ente e con una metodologia interattiva finalizzata alla sperimentazione e alla finalizzazione condivisa degli strumenti operativi impiegati.

AZIONE 3.2. - Progettazione ed organizzazione di moduli formativi per tutti gli operatori impiegati nei servizi per l'assistenza familiare

La progettazione dei percorsi formativi sarà realizzata a partire dall'analisi dei bisogni formativi e dall'incrocio con le attività di formazione già messe in campo dalla Provincia (rif. Piano Provinciale per la Formazione e l'Aggiornamento per gli operatori del welfare territoriale per il biennio 2012-2013) e da altri soggetti o enti di formazione accreditati nel settore. Tuttavia sarà focalizzata l'attenzione sull'opportunità di sviluppare interventi formativi finalizzati a valorizzare il ruolo dell'assistente familiare nella rete d'offerta locale dei servizi alla persona e facilitare l'integrazione con i servizi sociali, soprattutto nelle situazioni ad alta fragilità sociale. Inoltre, risulta particolarmente interessante quale tematica emergente l'eventuale attivazione di un percorso per formare il "tutor sociale e formativo/tutor familiare", ovvero una figura destinata a guidare assistenti familiari e famiglie ospitanti specialmente nella fase delicata di avvio del rapporto.

M4. Formazione degli assistenti familiari e certificazione delle competenze

Nell'ambito del Piano Operativo della Regione Lombardia si prevedono attività per la qualificazione e la formazione degli operatori di cura nonché, di concerto con la rete territoriale provinciale, l'individuazione e la definizione degli strumenti di attuazione delle attività di conciliazione e di sostituzione delle figure coinvolte nei percorsi di formazione.

La Regione Lombardia programmerà un'attività di formazione che terrà conto dei percorsi qualificanti dell'assistenza di socio-assistenziale domiciliare già messi in essere dalla Regione stessa, con specifico riferimento al corso base di formazione di 40 h fino ad un massimo di 120 h. La definizione del monte ore di formazione necessario all'assistente familiare sarà definito in base anche competenze

professionali, anche di tipo informale in possesso dell'operatore, come già previsto all'interno della cornice regionale che ha già deliberato in materia, andando a certificare le competenze formali della figura dell'Assistente Familiare.

Questo fornirà il quadro di riferimento per rendere quanto più possibile omogeneo il percorso di certificazione delle competenze non formali degli operatori. Particolare attenzione in materia di competenze professionali e relazionali saranno assegnate alle competenze linguistiche e di gestione dell'ambiente domestico e di cura, per i quali si prevede la realizzazione di corsi di formazione e certificazione specificamente indirizzati.

La Provincia di Cremona, nell'ambito della macroazione per l'attivazione della rete territoriale, promuoverà specifiche azioni rivolte agli Operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale con sede operativa nel territorio provinciale, al fine di raccordarsi con le attività di formazione promosse dalla Regione Lombardia e di coinvolgere tali Operatori nel percorso progettuale definito a livello provinciale.

Conciliazione familiare per le sostituzioni

La Regione Lombardia, provvederà di concerto con la rete territoriale provinciale, alla individuazione e definizione degli strumenti più idonei di attuazione delle attività di conciliazione e di sostituzione delle figure coinvolte nei percorsi partecipazione. In generale si prevede l'erogazione di un bonus sostituzione alle famiglie utilizzabile per la sostituzione del prestatore di assistenza inserito all'interno del percorso formativo.

La Provincia di Cremona, al fine di garantire un sostegno a tutte le famiglie, valuterà la possibilità di utilizzare parte delle risorse economiche destinate all'azione di conciliazione/sostituzione, per sussidi economici finalizzati all'assunzione degli assistenti familiari.

M5. Pubblicizzazione e diffusione del programma. Produzione e diffusione di strumenti informativi per incrementare la conoscenza sul ruolo ed il profilo dell'assistente familiare

AZIONE 4.1. - Sezione web dedicata al progetto

Per la diffusione e la pubblicizzazione del POL e del progetto si prevede, con l'impiego di competenze interne, la realizzazione di una sezione dedicata sul sito istituzionale della Provincia di Cremona www.provincia.cremona.it/politichesociali nell'area tematica immigrazione. Sarà verificata inoltre la fattibilità, sempre con l'impiego di personale interno qualificato, di un portale ad hoc sul tema dell'assistenza familiare.

AZIONE 4.2 - Campagna informativa "Elenco Pubblico Provinciale per Assistenti Familiari"

Al fine di promuovere l'iscrizione all'Elenco Pubblico provinciale per assistenti familiari sarà pianificata una campagna informativa da realizzare attraverso una comunicazione pubblica diffusa in collaborazione con gli Enti strumentali degli Ambiti Distrettuali, l'ASL di Cremona, gli Enti di formazione accreditati, i servizi per l'immigrazione, i servizi per le famiglie, il terzo settore, le organizzazioni sindacali, i patronati, le associazioni di migranti.

AZIONE 4.3 - Produzione di materiale informativo, omogeneo a livello provinciale e con declinazione distrettuale, sul sistema territoriale di offerta dei servizi. Le informazioni raccolte nell'ambito della attività di mappatura dei servizi (rfi. Azione 1.2) saranno sintetizzate e sistematizzate al fine di realizzare un "vademecum" sui servizi per le famiglie e per i lavoratori/lavoratrici nel settore dell'assistenza familiare ed incrementare la conoscenza sul ruolo ed il profilo dell'assistente familiare, l'offerta formativa, la normativa di riferimento.

AZIONE 4.4. Seminario pubblico. Si prevede l'organizzazione un seminario di ½ giornata entro la data di chiusura del progetto per la presentazione e diffusione dei risultati.

INDICATORI RISULTATI ATTESI	E	MACRO-AZIONE 1. Coordinamento istituzionale ed attivazione di una rete territoriale integrata pubblico-privato		
		INDICATORI DI REALIZZAZIONE N. 1 Tavoli interistituzionali a livello territoriale insediati		
		INDICATORI DI RISULTATO		
		Comuni coinvolti	n°	115
		Centri per l'impiego coinvolti	n°	4
		Organizzazioni datoriali coinvolte	n°	14
		Organizzazioni dei lavoratori coinvolte	n°	3
		Enti terzo settore coinvolti	n°	30
		Associazioni di extra-comunitari coinvolte	n°	15
		Agenzie di intermediazione	n°	0
	Distretti / UdP	n°	3	
	ASL della provincia di Cremona	n°	1	
		MACRO-AZIONE 2. Sviluppo della rete dei servizi		
		INDICATORI DI REALIZZAZIONE Implementazione e/o organizzazione della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro		
		INDICATORI DI RISULTATO		
		Centri per l'Impiego coinvolti (CPI)	n°	4
		Agenzie per il lavoro coinvolte (APL)	n°	0
		Enti Bilaterali coinvolti	n°	0
		Patronati coinvolti	n°	11
		Enti terzo settore coinvolti	n°	30
		Distretti / UdP di Cremona, Crema, Casalmaggiore: ASL della provincia di Cremona	n°	4
		AZIONE 2.1 - Matching domanda/offerta di lavoro; assistenza, informazione e consulenza nella gestione del rapporto di lavoro; assistenza alle famiglie per necessità di sostituzioni temporanee dell'assistente familiare.		
		INDICATORI DI REALIZZAZIONE		
		Mediatori culturali coinvolti	n°	3
		Esperti legali/lavoro/amministrativi coinvolti	n°	3
		Esperti/Operatori area socio/sanitaria/psicologica coinvolti	n°	3
		Sportelli informativi e di assistenza	n°	3
		Fondo sussidi alle famiglie finalizzato alla assunzione	SI/NO	SI
		Materiale informativo prodotto (es. brochure, guide, volantini ect)	SI/NO	SI

INDICATORI DI RISULTATO		
Attività di mediazione culturale effettivamente erogata	gg/uomo	72,0
Assistenza tec./legale/amm.va effettivamente erogata	gg/uomo	144,0
Assistenza socio/sanit./psicologica effettivamente erogata	gg/uomo	144,0
Comunitari beneficiari del servizio (uomini) - compresi Italiani	n°	50
Comunitarie beneficiarie del servizio (donne) - comprese Italiane	n°	1.450
Totale Comunitari/e beneficiari/e del servizio - compresi/e Italiani/e	n°	1.500
Extra-comunitari beneficiari del servizio (uomini)	n°	10
Extra-comunitarie beneficiarie del servizio (donne)	n°	990
Extra-comunitari beneficiari del servizio (totale)	n°	1.000
Totale generale beneficiari del servizio (uomini)	n°	60
Totale generale beneficiarie del servizio (donne)	n°	2.440
Totale generale beneficiari/e del servizio (uomini e donne)	n°	2.500
Comunitari assunti (uomini) - compresi Italiani	n°	5
Comunitarie assunte (donne) - comprese Italiane	n°	175
Comunitari/e assunti/e (totale)	n°	180
Extra-comunitari assunti (uomini)	n°	10
Extra-comunitarie assunte (donne)	n°	90
Extra-comunitari assunti (totale)	n°	100
Totale assunti (uomini)	n°	15
Totale generale assunte (donne)	n°	265
Totale generale (uomini e donne)	n°	280
Nuclei familiari beneficiari del servizio	n°	3.500
Sostituzioni temporanee dell'assistente familiare	n°	75
Numero dei sussidi previsti/erogati	n°	150
Copie di materiale informativo prodotte e/o distribuito (depliant)	n°	5.000

MACRO-AZIONE 3. Formazione per gli operatori della rete territoriale

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

N. 3 corsi di formazione per gli operatori della rete territoriale

INDICATORI DI RISULTATO

SEMINARIO/CORSO FORMAZIONE	N. Operatori previsti	N. Ore previste
n. 1 Corso formazione – Distretto di Cremona	20	12
n. 1 Corso formazione – Distretto di Crema	20	12
n. 1 Corso formazione – Distretto di Casalmaggiore	15	12

MACRO-AZIONE 4. Pubblicizzazione e diffusione del programma. Produzione e diffusione di strumenti informativi per incrementare la conoscenza sul ruolo ed il profilo dell'assistente familiare

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- Pagina web
- Depliant
- Guida informativa
- Seminario conclusivo

INDICATORI DI RISULTATO

Enti Pubblici Territoriali coinvolti	n°	120
Organizzazioni datoriali coinvolte	n°	10
Organizzazioni dei lavoratori coinvolte	n°	3
Enti Bilaterali coinvolti	n°	0
Patronati coinvolti	n°	10
Associazioni/Enti privati coinvolti	n°	100
Associazioni di extra-comunitari coinvolte	n°	15
Extracomunitari partecipanti agli eventi	n°	80
Altri partecipanti agli eventi	n°	100
Partecipanti agli eventi (totale)	n°	180
Copie di materiale informativo prodotte e/o distribuito	n°	1.500